



Camera di Commercio
Lecco

OSSERVATORIO ECONOMICO PROVINCIALE

COMUNICATO STAMPA

ANCHE NEL 3° TRIMESTRE 2008 PROSEGUE LA FRENATA DELL'INDUSTRIA E DELL'ARTIGIANATO LECCHESI; POSITIVI GLI SCAMBI CON L'ESTERO; "TIENE" IL COMMERCIO E SERVIZI.

Lecco, novembre 2008 – Anche il 3° trimestre 2008 conferma il momento difficile attraversato dall'economia lecchese nel quadro della complessa congiuntura mondiale e della crisi finanziaria in atto. Diminuiscono infatti, rispetto al 3° trimestre 2007, la **produzione industriale** (-3,58%), il **fatturato** interno e totale (rispettivamente -2,66% e -2,41%) e gli **ordini interni** (-3,28%). Registrano invece variazioni positive gli ordini esteri (+2,55%) e il fatturato proveniente dagli scambi internazionali (+0,3%). A livello congiunturale¹, i dati sono tutti negativi: la produzione è in calo rispetto al secondo trimestre 2008 (-1,1%), e così pure il fatturato interno, estero e totale (rispettivamente -3%, -0,9% e -7,1%). Anche gli ordini, in diminuzione nel trimestre precedente, accentuano il loro andamento negativo (-8% sia quelli interni che quelli esteri).

Questi, in sintesi, i risultati dell'indagine congiunturale elaborata dall'Osservatorio Economico della Camera di Commercio di Lecco in collaborazione con Unioncamere Lombardia, su un campione di 197 imprese (104 industriali e 93 artigiane).

“In questa congiuntura nazionale e internazionale - commenta il Presidente dell'Ente Camerale Vico Valassi – è difficile prevedere come evolverà lo scenario globale e quali ripercussioni ci saranno per le nostre imprese. Tuttavia, il sistema locale esprime un'economia reale e consistente, fortemente incardinata sul manifatturiero, che pur risentendo di qualche criticità anche sul piano occupazionale mantiene una decisa stabilità e una crescente apertura verso i mercati internazionali. La quota di fatturato estero passa dal 27% circa del secondo trimestre 2008 al 30,5% del terzo; le imprese lecchesi guardano dunque alle opportunità derivanti dalla

¹ Ovvero rispetto al trimestre precedente. Le variazioni percentuali congiunturali sono destagionalizzate e deflazionate (i dati sono cioè “depurati” dagli effetti stagionali e da quello dell'inflazione). Per una più corretta lettura dei dati, bisogna infatti considerare che molte aziende nel mese di agosto era chiuse per ferie.

globalizzazione e dall'allargamento del mercato europeo. Aumentano le esportazioni e le importazioni da parte delle imprese lecchesi (rispettivamente +26% e +13% nell'ultimo biennio); le prime, nei primi sei mesi di quest'anno ammontano a circa 2 miliardi di euro, mentre le importazioni sono pari a 1,1 miliardi di euro; pertanto il saldo della bilancia commerciale è ampiamente positivo (+852,8 milioni di euro) e in crescita del 50%”.

“La disponibilità di risorse finanziarie per le imprese” – prosegue il Presidente Valassi – “è ancora più cruciale in un momento come l'attuale e nel contesto lecchese, caratterizzato da aziende manifatturiere sane, che non hanno mai perso di vista il proprio ‘core business’. La Camera farà di questo uno dei punti qualificanti della propria azione nel 2009, incrementando il sostegno ai Confidi, mettendo a disposizione risorse per iniziative per l'accesso al credito delle PMI, e puntando all'aggregazione e addizionalità delle risorse (ad esempio grazie all'Adp con la Regione) e a un maggior coinvolgimento del Sistema bancario locale”.

L'indice destagionalizzato della produzione calcolato considerando pari a 100 il valore medio del 2000 passa da 107,2 del 3° trimestre 2007 a 104,7 di fine settembre 2008. A livello tendenziale, tutti i settori mostrano un calo della produzione ad eccezione della carta-editoria (+2,2%). Da segnalare in particolare il -7,5% della siderurgia, il -4,4% della meccanica e il -3% della gomma-plastica.

Anche l'**artigianato** vede un peggioramento dei dati fondamentali; rispetto al terzo trimestre 2007 continua il calo della **produzione** delle imprese artigiane lecchesi (-3% circa, contro il -4,5% lombardo). Il numero indice destagionalizzato scende da 98,4 del 3° trimestre 2007 a 96,4 del 3° trimestre 2008 (base media 2002 = 100)². Anche per le variazioni tendenziali dei vari settori mostrano risultati analoghi a quelli della produzione industriale, con variazioni negative ad eccezione della carta-editoria (+5%) e delle pelli/calzature che si mantengono stabili. In particolare hanno registrato un notevole calo rispetto al terzo trimestre 2007 la gomma-plastica (-6,3%), il legno-mobilia (-5,2%) e i minerali non metalliferi (-4,4%).

Il **fatturato delle imprese artigiane** rispetto al terzo trimestre del 2007 è in calo (quello estero del 4%, interno del 4,3% e quello totale del -4,2%). Per quanto concerne gli **ordini**, diminuiscono quelli interni (-6,7%), mentre aumentano quelli esteri (+5,3%). A livello congiunturale, si riscontra lo stesso *trend* (-10,3% il fatturato interno, -5,3% quello estero e -7,8% quello totale)³.

Anche per le imprese artigiane aumenta **la quota del fatturato estero**, attestandosi al 5% (contro il 2% circa del periodo aprile-giugno 2007).

² Dati destagionalizzati.

³ A livello congiunturale, se consideriamo i dati destagionalizzati, si riscontra lo stesso *trend* (-2,3% il fatturato interno, -1,6 quello estero e -2,1% quello totale). Anche gli ordini registrano un calo (-5,4% quelli interni e -5,1% quelli totali, mentre quello estero presenta un valore positivo dello 0,5%).

Notizie più positive arrivano dal **commercio e servizi**, dove il **volume d'affari**, rispetto al terzo trimestre 2007, è rimasto pressoché invariato (+0,04%, contro il -4,4% lombardo); tra le imprese lecchesi intervistate⁴, oltre una su cinque ha dichiarato aumenti superiori al 5%. Gli **ordini** sono stabili secondo il 38,6% degli imprenditori (il 12,3% li giudica in aumento e il 49,1% in calo), mentre l'**occupazione**, nell'ultimo trimestre, ha subito un calo dello 0,1% (+0,2% nell'industria e +0,4% nell'artigianato).

Le **aspettative sulla produzione industriale** degli imprenditori lecchesi per il quarto trimestre 2008 non sono ottimistiche; infatti, se il 30,4% degli imprenditori intervistati non prevede variazioni di rilievo, la percentuale di coloro che si aspetta un ulteriore calo della produzione (53,9%) è nettamente superiore a quella degli ottimisti (15,7%). Lo stesso discorso vale per **la domanda interna** (l'8,8% degli imprenditori intervistati prevede un aumento, il 57,9% una diminuzione) e per **la domanda estera** (il 10,8% ipotizza un aumento; il 48,2% una diminuzione).

Anche nel **settore artigiano**, le **aspettative** sono poco positive; infatti il 47,3% del campione degli imprenditori si aspetta un calo della produzione, mentre solo il 16,5% si attende una sua crescita. Il 42,9% degli artigiani lecchesi prevede una flessione della domanda interna e il 15,4% un aumento; la domanda estera calerà a giudizio del 31,4% degli intervistati e crescerà secondo l'8,6% degli stessi.

Nel **commercio e servizi**, invece, il 50% degli imprenditori intervistati ritiene che gli ordini ai fornitori rimarranno stabili (il 29,3% si aspetta un aumento e il 20,7% una diminuzione). Le attese sono di sostanziale stabilità anche per quanto riguarda il volume d'affari e soprattutto l'occupazione: il 23,7% ritiene che il fatturato aumenterà, contro il 25,4% che prevede un calo; il 6,8% degli intervistati si attende un aumento dei dipendenti e l'1,7% una loro diminuzione.

A cura degli Uffici "Statistica e Osservatori" e "Studi e Programmazione" della Camera di Commercio di Lecco

Daniele Rusconi – Carlo Guidotti – Federica Gandolfi

Tel. 0341.292214-13; Fax 0341.292263; e-mail: statistica@lc.camcom.it

"OSSERVATORIO ECONOMICO PROVINCIALE"

Iscrizione presso il Tribunale di Lecco n. 4/98 del 26-5-1998

Direttore Responsabile: *Rossella Pulsoni* - Segretario Generale della Camera di Commercio di Lecco

⁴ Le aziende intervistate sono state 59.

ALLEGATO STATISTICO

